



***Audizione 10^a Commissione del Senato nell'ambito dell'esame dei
Disegni di legge n. 2188 e 2130 in materia di contrasto alle false cooperative
Roma 5 maggio 2016 ore 08:30***

In merito ai disegni di legge 2188 e 2130 in materia di contrasto alle false cooperative, come UIL, diciamo subito di condividere pienamente le finalità.

A riprova di questo vogliamo solo ricordare che tra le 100.000 firme per la legge di iniziativa popolare contro le false cooperative promossa dall'ACI vi era anche quella del Segretario Generale della UIL a nome dell'Organizzazione tutta come abbiamo fatto conoscere all'esterno tramite la stampa.

Come UIL abbiamo condiviso allora la legge di iniziativa popolare ed oggi appoggiamo il disegno di legge in parola perché siamo convinti che oggi, forse più di ieri, sia necessario abbandonare la tradizionale contrapposizione tra impresa e lavoro per cercare forme diverse che valorizzino l'apporto di ognuno "rimettendo al centro l'uomo" ma facendo anche crescere l'impresa e l'economia. In questo modo si possono ottenere entrambi i risultati auspicati: tutelare meglio chi già lavora e, allo stesso tempo, creare nuove opportunità per chi un lavoro lo cerca.

Naturalmente si parla di cooperazione ispirata e rispettosa dei suoi principi fondanti: mutualità, solidarietà e democrazia economica, e quindi presuppone una lotta senza quartiere alla cosiddetta cooperazione "spuria", la "falsa" cooperazione che, peggiorando le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori, danneggia l'immagine stessa della cooperazione.

Come UIL, siamo convinti che la cooperazione, possa ancora dare una spinta importante allo sviluppo della nostra economia e, di conseguenza, che sia in grado di svolgere un ruolo significativo nel superamento dell'attuale crisi.

La UIL, infatti, è dell'opinione che la forma cooperativa, se attuata secondo i suoi veri principi, può contribuire al rilancio del Paese, valorizzando il ruolo del lavoro ed, in particolare, sviluppando le istanze di partecipazione dei lavoratori.

In questo modo, essa può contribuire alla creazione di nuova e stabile occupazione e, allo stesso tempo, concorrere di coesione sociale e alla promozione delle politiche di inclusione.

Nella presentazione del disegno di legge è stata ricordata come tappa significativa sul piano legislativo l'art. 7 comma 4 del decreto legge n. 248 del 2007 convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2008 n. 31 che impone il rispetto del CCNL stipulato dalle OO.SS. comparativamente più rappresentativa a livello nazionale nelle categorie.

Inoltre è stato ricordato il ruolo degli Osservatori provinciali della Cooperazione nella parte di orientamento dei livelli ispettivi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Da parte nostra ricordiamo che entrambe sono frutto di quel protocollo sulla Cooperazione di UIL CISL CGIL con Agci, Confcooperative e Legacoop assieme ai Ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico sottoscritto il 10 ottobre 2007 che ha certamente avuto un ruolo importante sia nelle relazioni industriali nel settore cooperativo sia come una tappa importante per tentare di sconfiggere la “falsa” cooperazione.

Oggi dobbiamo fare un passo ulteriore e questo Disegno di legge può rappresentare una tappa importante in tale direzione.